

_Lettera_N_0737

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

*Torino, 26 febbraio 1864

Benemerito Signor Duca,

Colla più sentita gratitudine ho ricevuto la somma di fr. 320 che Vostra Eccellenza nella sua carità degnavasi inviare pei poveri giovani di questa casa; e la debbo tanto più ringraziare perché tale somma giunse in tempo in cui questa casa versa in vere strettezze. Imperciocché è stragrande il numero de' giovani che sono in urgenza di essere ricoverati, e le persone benefiche dovendo dividere le limosine in soccorso di molti ne deriva il maggior bisogno specialmente delle case di pubblica beneficenza.

Spero che in questa occasione vorrà gradire notizie del suo figlioccio Tommaso Jarach. Questo giovanetto fa meravigliosi progressi nello studio e nella pietà. Ha compiuto lodevolmente il corso di filosofia e questo anno percorre il I° di teologia. Ma siccome ha molto ingegno, così trova tempo di studiare anche da professore di filosofia. Speriamo che il Signore continuerà a conservarlo buono, e che ora coll'esempio e più tardi anche coll'esercizio del sacro ministero riuscirà a guadagnare molte anime al Signore.

Gradisca, sig. Duca, che compreso dalla mia più viva riconoscenza auguri ogni bene dal cielo sopra di Lei, sopra la pia di Lei moglie e su tutta la famiglia e segnatamente sopra il caro ed amato Carlino affinché cresca nella sanità e nel santo timor di Dio e nella delizia de' suoi genitori. Mentre in fine raccomando me e questi poveri nostri giovanetti alla carità delle devote di Lei preghiere ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E.

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.